

# Novara Soccorso cerca volontari

**NOVARA** (zee) Volontari per il servizio ambulanza di Novara Soccorso cercansi. Il messaggio di **Taned Demaj**, il nuovo direttore sanitario dell'associazione appena entrato in carica, risuona forte e chiaro. La carenza di personale per la gestione dell'emergenza sanitaria territoriale non riguarda più solo i pronto soccorso, ma coinvolge anche il volontariato. «Sappiamo che spesso le persone si arrabbiano perché vedono le ambulanze ferme in deposito, mentre loro devono aspettare – spiega Taned – Ma non è cattiva volontà, alcune volte per noi è proprio difficoltoso coprire i turni». Il presidente **Mattia Cherubin**, esprime allora il suo desiderio: «Diciamo che con una cinquantina di volontari in più saremmo molto più sereni». Infermiere di formazione, Mattia è in associazione dal 2008 e ha assunto la carica nel settembre 2020. Ha quindi

vissuto in prima fila le vicende del Covid, che hanno lasciato molti segni anche nel volontariato. «Abbiamo perso un po' di persone per stanchezza. Molta gente, una volta terminata l'emergenza, ha scelto di fare altro. Non tutti sono stati rimpiazzati», aggiunge. Pubblica Assistenza Anpas Novara Soccorso può comunque contare su 140 volontari e 13 dipendenti, tra autisti, soccorritori e personale d'ufficio. Il nuovo direttore sanitario, un 40enne vulcanico, ha un modo decisamente interessante di raccontare e promuovere il lavoro in ambulanza, ritagliando il messaggio base, cioè l'assistenza, in funzione della fascia d'età. «I giovani cercano l'azione e l'emergenza territoriale è oggettivamente un'attività molto dinamica – spiega – Se in ospedale hai tutto a portata di mano, quando arrivi con l'ambulanza spesso la soluzione te la

devi inventare lì, sul posto. Di frequente siamo i primi ad arrivare e possiamo fare la differenza tra la vita e la morte. Nessuna situazione è uguale all'altra e questa è un'esperienza adrenalinica». Non è proprio come essere MacGyver, il protagonista di una serie tv di successo, ma ci va abbastanza vicino. «Il servizio del 118 si è molto evoluto nel tempo e adesso abbiamo tanti dispositivi avanzati che ci aiutano a trattare meglio i pazienti. Però la capacità di ingegnarsi e il pensiero laterale sono importanti». Diverso è il racconto per i meno giovani. «Sono quelli che non hanno voglia di spegnersi. Con la nostra attività, oltre a tenerli in forma, permettiamo loro di insegnare e trasmettere esperienza ai giovani. Ne hanno voglia e si sentono apprezzati».

**Elena Zaco**



Sopra Davide Colombo, Abdelhak Ait Takaoouch, Martina Farinacci, Marcella Ballarè, Salvatore Vespo; a destra Tiziano Magnaghi, Fabrizio Iacopin; Sara Gallo